PREMIO MANZONI, I ROMANZI

La giuria popolare sta valutando i tre libri finalisti, il verdetto a ottobre

Un mese fa, per la precisione il 21 luglio, sono stati annunciati i tre romanzi finalisti del Premio Manzoni al romanzo storico. Le opere selezionate sono le seguenti: "In principio era la Bestia" di Omar Di Monopoli (Feltrinelli), "La correttrice" di Emanuela Fontana (Mondadori) e "Piero fa la Merica" di Paolo Malaguti (Einaudi). A sceglierle è stata la giuria tecnica del Premio Manzoni, formata da Ermanno Paccagnini (presidente), Alberto Cadioli, Gian Luigi Daccò, Gianmarco Gaspari, Luigi Mascheroni, Stefano Motta, Mauro Novelli, Giovanna Rosa.

Per questa diciannovesima edizione sono stati quasi cinquanta gli scrittori che hanno avanzato la loro candidatura, presentando alla giuria un loro romanzo. "In principio era la Bestia" di Omar Di Monopoli si svolge a Taranto a partire dal 1799. Mentre ribollono i moti giacobini, viene ritrovato il corpo senza testa della vecchia Narda Stumicusa, mammana e fattucchiera. Al delitto fanno seguito misteriosi avvistamenti di una creatura demoniaca e, un anno più tardi, un'altra morte violenta: la carcassa mutilata di un viandante viene scoperta nel fitto della vegetazione. Con il secondo omicidio nella comunità corrono le voci sull'esistenza di una pericolosa fiera e gli abitanti iniziano a barricarsi in casa, finché da Napoli una pattuglia di dragoni del re – accompagnati dal naturalista James Fenimonte – viene inviata in Terra d'Otranto per indagare. Omar Di Monopoli scrive un viaggio affascinante e oscuro al termine dell'Illuminismo, fra superstizione, sentimento del sacro, esoterismo e razionalità.

"La Correttrice" di Emanuela Fontana racconta la storia di Emilia, fiorentina che nel 1838 lavora come bambinaia e come bibliotecaria al

I tre romanzi finalisti

celebre Gabinetto Viessieux a Firenze. Massimo d'Azeglio e sua moglie le propongono di seguirli a Milano. La donna, infatti, ha una certa cultura e parla un fiorentino purissimo.

Sarà proprio questa sua caratteristica a farne "la correttrice" di Alessandro Manzoni. Grazie ai rapporti stretti tra Manzoni e D'Azeglio, Emilia entra in casa di Don Lisander e rimane colpita dalla timidezza e dall'ironia dello scrittore, già amato dal suo pubblico. I Promessi Sposi, infatti, sono stati un grande successo, ma Manzoni non è soddisfatto e vuole farne una revisione. La correttrice di Emanuela Fontana racconta proprio questo incontro e il desiderio di Manzoni di realizzare una nuova edizione del suo capolavoro che fosse accessibile a tutti nella lingua. Per farlo si avvicina al dialetto fiorentino, quel tanto famoso "sciacquare i panni in Arno". E con la stessa ironia che lo contraddistingue, nasce la collaborazione con Emilia.

In "Piero fa la Merica", Paolo Malaguti racconta l'epopea e la perdita dell'innocenza degli italiani nelle Americhe. Ne è protagonista Piero dei Gevori, che torturato dalla miseria, parte con la famiglia per il Brasile. Eppure, quando arrivano in Brasile insieme alla marea di italiani in fuga dalla miseria, non trovano il paradiso promesso. Lì in mezzo al nulla bisogna farsi spazio, abbattere gli alberi per costruire tutto da zero: dovranno strappare la terra al mato, tra le minacce sconosciute della foresta vergine, lontani da tutto e da tutti, senza alcuna possibilità di tornare alla vita che si sono lasciati alle spalle. Piero aiuta il padre e la sorella a mandare avanti il fondo, tira su case, semina granturco e fagioli: arriva alla sera con le ossa rotte, ma nel frattempo cresce. E crescendo impara due cose: che per morire basta il morso di un serpente e che il primo amore è più pericoloso di tutte le bestie feroci messe insieme. Nel suo romanzo, Paolo Malaguti dà vita a una pagina dimenticata della migrazione italiana e ci proietta in un mondo lontano e avventuroso, fatto di fatica e piante esotiche, febbre dell'oro e tradizioni da custodire a un oceano di distanza.

Le tre opere finaliste saranno ora sottoposte al giudizio della giuria popolare, composta da 115 persone. I componenti della Giuria Popolare sono stati scelti grazie alla collaborazione con le biblioteche di Airuno, Costa Masnaga, Lomagna, Osnago e Valmadrera e con le librerie Cattaneo, Libraccio, Libreria Volante e Parole nel Tempo di Lecco, Aquilario di Mandello, Perego Libri di Barzanò e La Torre di Merate.

La premiazione, con la proclamazione del vincitore, si svolgerà nel corso della cerimonia prevista per venerdì 27 ottobre 2023 alla Casa dell'Economia di Lecco.

Ricordiamo che il Premio Letterario Internazionale Alessandro Manzoni-Città di Lecco, è organizzato dall'Associazione 50&Più, in collaborazione con Assocultura Confcommercio Lecco, il Centro Nazionale di Studi Manzoniani e il Comune di Lecco, con il contributo di Acinque (ex Acel Energie) e della Camera di Commercio di Como-Lecco.